le altre partite di serie B

Il Varese s'impone solo ad un minuto dal termine

L'estroso Ramella condanna le velleità del Rimini (1-0)

Un quarto d'ora prima della marcatura i lombardi avevano sbagliato un rigore

MARCATORI: Ramella (V) del s.t.

VARESE: Mascella 7; Massimi 7, Magnocavallo 8; Perego 7, Ferrario 7, Giovanelli 7; Manueli 6, Criscimanni 5, Gaudino nc, (Ramella al 41' 8), Ciceri 6, De Lorentis 6. 12. Della Corna, 14. Arrighi.

RIMINI: Tancredi 8; Raffaelli 7, Rossi 6; Sarti 6, Agostinelli 6, Berlini 7; Fagni 7, Di Maio 6, Carnevali 6, Russo 7, Sollier 6 (dal 21' del s.t. Marini n.c.). 12. Recchi, 14. Macciò.

ARBITRO: Lops, di Torino.

NOTE: Pioggia torrenziale per tutto l'incontro, terreno al limite della praticabilità. Inizio con 5 minuti di ritardo. Spettatori 1.000 circa; 304 paganti, per un incasso di 1 milione 071.800 lire. Angoli 12-4 (7-3) per il Varese.

SERVIZIO

VARESE, 7 novembre

Una volta di più Maroso è dovuto ricorrere al baffuto e giovanissimo Ramella per togliere la sua squadra da una delicata situazione: anche oggi il Varese è infatti riuscito a portare a casa una preziosissima vittoria, raggiunta ad un minuto dalla fine, grazie al suo estroso attaccante. Al 44' del s.t. Manueli ha tirato dalla destra del fondo campo riminese una punizione, Ramella, lasciato tutto solo dai difensori romagnoli, è entrato in area con grande irruenza e con uno stacco eccezionale ha schiacciato in rete il gol del successo biancorosso.

Un quarto d'ora prima il Varese aveva avuto la più grosso occasione di tutto l'incontro con Ciceri, che però aveva sprecato malamente un rigore propiziato da un atterramento di Magnocavallo ad opera di Berlini; la mezza punta del Varese tirava fiacco e Tancredi, con un grande intervento, deviava la palla.

A questo punto la partita, che era proseguita, nonostante le pessime condizioni del terreno su un ritmo tutt'altro che blando, pareva chiusa; il Rimini, infatti, sembrava accontentarsi del pari ottenuto grazie ad una manovra ordinata ed intelligente, la quale aveva fatto da contraltare ad un Varese tutto grinta e tutto ritmo. E probabilmente il merito del Varese è stato proprio quello di non aver mollato neppure dopo la «doccia fredda» del rigore mancato dal suo goleador (anch'esso mancato).

La squadra biancorossa, infatti, ha insistito, e nonostante il terreno fosse ridotto ad una risaia o poco meno, è riuscito quasi allo scadere a creare l'occasione che il prontissimo Ramella ha sfruttato, condannando il Rimini forse ad una sconfitta ingiusta. Sconfitta in ogni caso amara, visto e considerato che i romagnoli per tutto il primo tempo erano riusciti con ordine a spezzare le manovre del Varese, che peraltro non ha avuto un gran centrocampo, con Criscimanni inesistente e con De Lorentis scomparso nel secondo tempo.

Sul taccuino sono segnate ben poche azioni di rilievo; la prima era per il Varese al 6' del p.t.: l'interno varesino tirava con violenza dal limite e costringeva Tancredi ad un difficile ma bellissimo intervento in angolo. Al 23' rispondeva il Rimini con Di Maio che ricevuto da destra un cross di Sollier impegnava Mascella a terra. Al 30' De Lorentis imbeccava bene Ciceri che davanti a Tancredi falliva una grossissima occassione, tirando proprio in bocca al portiere che peraltro era stato bravissimo a neutralizzare il tiro.

Al 38' Criscimanni da sinistra sparava alto sulla traversa, dopo una bella azione personale. Si andava negli spogliatoi e si ritornava in campo col terreno sempre più inzondato. Al 3' i biancorossi reclamavano un rigore per un atterramento di Manueli in area. Di lì a poco, però, dopo 24 minuti, l'arbitro concedeva la massima punizione che Ciceri sprecava malamente.

Poi c'è stata l'azione di Macciò, che al 30', da destra, effettuava un tiro cross che passava davanti allo specchio della porta di Mascella, senza che nessuno degli avanti romagnoli lo intercettasse. Si arrivava, quindi, allo scadere, con la partita praticamente chiusa e con il Varese che, fra la sorpresa anche dei tifosi realizzava con Ramella questo gol, che ha permesso alla squadra lombarda di ottenere la prima vittoria interna di questa stagione.

Orlando Mazzola

il campionato di basket

L'Alco soccombe 89-80 nel sempre avvincente «derby» di Bologna

Il maestro Peterson dà lezione: per la Sinudyne è il riscatto

«Dan» ha avuto la meglio nei confronti del suo ex secondo McMillen - Ottima prestazione di Serafini, Bertolotti e Driscoll fin che è rimasto in campo

SINUDYNE: Caglieris (14), Valenti, Antonelli (14), Villalta (10), Driscoll (11), Serafini (15), Bertolotti (25). N.E.: Sacco, Martini e Pedrotti. All.: Peterson.

ALCO: Stagni, Casanova (8), Leonard (17), Blondi (8), Orlandi (1), Bonamico (14), Rafaelli (12), Benelli (11), Arrigoni, Poleselli (9). All. McMillen.

ARBITRI: Albanesi e Casamassima.

NOTE: tiri liberi: 23 su 31 per la Sinudyne e 14 su 22 per l'Alco. Usciti per cinque falli: Leonard (A) a 5'44" dalla fine (78-67), Driscoll (S) a 2'16" (83-71), Bonamico (A) a 45" (86-74) e Antonelli (S) a 11" (89-76). Spettatori 6.131, oltre quattromila dei quali tesserati. E' stato osservato un minuto di silenzio per la scomparsa di Rinaldo Rinaldi, giornalista sportivo e tricolore nelle file della Virtus.

SERVIZIO

BOLOGNA, 7 novembre

Il pronostico voleva la Sinudyne sugli allori, i suoi aficionados pure, e così è stato. Da più parti ci si chiedeva come potevano reagire i virtussini di Dan Peterson alla sconfitta subita a Bucarest in coppa campioni, se il riscatto davanti al pubblico amico richiedesse più di un turno di campionato. Tutti sono stati esauditi o ricompensati, a seconda dei casi, da una vittoria che non fa una grinza. 89 a 80 il punteggio alla sirena a favore dei padroni di casa che hanno dato vita ad un «match» avvincente e spettacolare coi cugini-rivali dell'Alco. E così il derby cestistico del lambrusco e dei tortellini va archiviato come quello della pronta riscossa di marca biancoverde.

Serafini e Bertolotti la fanno da padroni, trascinando una compagine che ha dovuto rinunciare a Villata, prima reo d'aver commesso due personali in due minuti, e a Driscoll poi, punzecchiato tre volte dagli arbitri in azione scorretta. Il momento è delicato: Peterson si trova con due uomini importanti per la economia della squadra carichi di falli, in più l'Alco gira abbastanza bene, nonostante che il colored americano Leonard denunci una incredibile imprecisione da qualsivoglia posizione tenti il tiro.

Per fortuna, fortuna della Sinudyne s'intende, che Serafini e Bertolotti siano riusciti ad arginare le falle e a tenere a galla una barca che poi ha cominciato a navigare in modo esemplare, tant'è che al settimo minuto di gioco lo score sentenziava un 15 a 6 a favore dei tricolori in carica. Leonard, sul versante opposto, continua imperterrito a fallire tiro su tiro e a poco vale anche il gran lavoro svolto sotto le plance, considerato il fatto che nessuno si accolla il delicato compito di sostituirlo nel bersagliare il canestro avversario.

Al 16' della frazione iniziale la Sinudyne ha dalla sua un vantaggio di sedici punti, ma il ritorno degli avversari ben presto si annuncia veemente, Rafaelli e Bonamico escono dal grigiore della mediocrità e riescono a portarsi a ridosso dei virtussini; la «zona-press» ideata da Peterson non riesce ad arginare le folate avversarie e si va al riposo col punteggio di 48 a 38, con la Sinudyne che comincia a denunciare qualche scompenso soprattutto in difesa.

La ripresa offre di nuovo al pubblico bolognese l'americano Driscoll, ma la sua permanenza sul terreno è quanto mai fugace: al secondo minuto di gioco l'ex della Boston College commette il suo quarto fallo e Villalta torna sul parquet. Anche Leonard decide di svegliarsi, o meglio i suoi gli suonano la carica nelle orecchie, e l'Alco rosicchia punticino su punticino a Bertolotti e compagni portandosi a sole tre lunghezze di vantaggio.

A poco meno di nove minuti dalla sirena il tabellone recita infatti 68 a 65 a favore della Sinudyne e l'incontro si accende di un nuovo interesse. La Sinudyne pasticcia più del consentito e «little big Dan» rimanda in campo Driscoll, le cose cominciano di colpo a girare meglio per i campioni d'Italia e Caglieris, Antonelli e lo stesso Driscoll siglano tre canestri che decidono la partita.

Leonard commette il suo quinto fallo e la partita sembra chiusa. In effetti è proprio chiusa. I virtussini amministrano con sagacia i punti di vantaggio conquistati con una vampata di bel gioco e per l'Alco non c'è più nulla da fare, eccezion fatta che guardare al match di ritorno, quando sarà lei a giocare in casa!

La sirena trilla sul punteggio di 89 a 80 e McMillen, l'allievo, saluta e si compiace col maestro, Peterson, che ha vinto un'importante battaglia. Non l'ultima però, visto che mercoledì sera i bolognesi saranno ospiti a Cantù della Forst.

Angelo Zomegnan

La Forst sfrutta le ingenuità del Sapori: 83-78

Johnson si è battuto da leone ma i canturini son troppo forti

SAPORI: Frediani (4), Santoro (2), Ceccherini (10), Giustarini (4), Johnson (30), Boxone (6), Dolfi (8), Barraco, Ranuzzi (4). Non entrato: Bacci.

FORST: Recalcati (22), Meneghel (12), Della Fiori (22), Marzorati (14), Cortinovis, Tombolato (13). Non entrati: Natalini, Prezzati, Cattini e Carapacchi.

ARBITRI: fratelli Ugatti di Salerno.

NOTE: tiri liberi: Sapori 8 su 11; Forst 19 su 23. Spettatori 6.000; usciti per cinque falli Tombolato (17' del secondo tempo), Meneghel (19'22''), Giustarini (19'47'').

SERVIZIO

SIENA, 7 novembre

L'assenza del fuoriclasse Wingo, feritosi pochi giorni fa in un incidente stradale, non ha impedito alla Forst di cogliere contro la Sapori, nel Palasport senese, nuovo di zecca, una vittoria assai convincente, seppur ridotta ai soli 5 punti finali: 83 a 78 è stato infatti il risultato.

Taurisano, che si era ritrovato con un pivot soltanto sotto le plance, Della Fiori assai bravo, ma che rischiava di rimanere troppo isolato contro Bovone e Johnson, ha puntato tutto il gioco sugli esterni. E Marzorati e Recalcati, il primo nella regia e il secondo nel tiro, hanno sciorinato una prestazione-monstre. Ma è stato soprattutto il gioco di squadra della Forst che ha avuto ragione di una Sapori vigorosa, piena di generosità ma troppo incline a commettere errori.

La Sapori, perduti Cosmelli e Franceschini, supplisce alla mancanza di un play-maker titolare fisso con un collettivo formato da Ranuzzi, Ceccherini e Santoro, che portano alternativamente la palla. Ma nessuno dei tre ha una grande esperienza nel ruolo, e questo ha fatto la differenza. Se infatti Johnson sotto canestro si battera come un leone (40 punti il suo bottino finale), prima di arrivare al tiro gli esterni biancoverdi faticavano molto e commettevano troppi sbagli dovuti ad innenuità di passagai, che i marpioni della Forst sapevano sfruttare abilmente.

Questi i quintetti iniziali: Santoro, Ceccherini, Giustarini, Johnson e Bovone per la Sapori; Recalcati, Meneghel, Della Fiori, Marzorati e Tombolato per la Forst. Subito fin dall'inizio i canturini mettono in difficoltà i senesi, che difendono ad uomo, con la difesa 1-3-1 con pressing asfissianti sulla rimessa in fase di attacco, e prendono subito un vantaggio consistente, con Marzorati che dirige abilmente la danza. Dopo otto minuti esce nella Sapori Bovone, per Dolfi, ma il gioco dei senesi non acquista velocità.

La Forst cambia difesa verso il decimo minuto, passando a uomo. Cardaioli alterna un po' tutti in regia, ma il distacco iniziale continua ad oscillare sui 10-12 punti, nonostante Johnson sotto canestro recuperi palloni impossibili. Una fiammata finale dei senesi fissa il risultato del primo tempo sul 43-37 per la Forst.

Nel secondo tempo, riprende la Forst a macinare gioco, con Recalcati splendido dalla media distanza, ed un Marzorati che distribuisce assist preziosi a Della Fiori, e con Meneghel e Tombolato molto utili Cardaioli cambia ancora Dolfi con Bovone ma al 10' ancora dieci punti dividono le due squadre. Negli ultimi cinque minuti, sospinta dal tifo, la Sapori si avvicina ai canturini, arrivando fino a tre punti a 2'45'' dalla conclusione, ma Dolfi sbaglia da sotto e Della Fiori insacca da fuori.

Subito dopo Ceccherini colpisce dall'angolo, e Meneghel compie il quinto fallo. Sembra che la Sapori possa vincere, ma Frediani fallisce un canestro e la Forst amministra abilmente negli ultimi secondi il pallone sul punteggio di 81-78, costringendo al fallo con Marzorati. Della Fiori va ancora a segno mentre suona la sirena. Risultato finale 83-78 per i canturini.

c. v.

Battuto (2-1) il Pescara

Motta-autorete Brescia in sella

MARCATORI: Motta (P) al 4' s.t. su autorete, Altobelli (B), al 23', Galbiati (P) al 41' della ripresa.

BRESCIA: Cafaro 5; Viganò 7, Cagni 6; Zanotti 7, Colzato 5, Bussalino 6; Salvi 7, Beccalossi 6, Ghio 6, Aristei 7, Altobelli 6 (dal 42' della ripresa Biancardi). 12: Garzelli, 13: Berlanda.

PESCARA: Piloni 7; Motta 5, Mancin 6; Zucchini 7, Andreuzza 7, Di Somma 5 (dal 20' della ripresa Mosti n.c.); Repetto 7, Galbiati 6, Di Michele 6, Nobili 6, La Rosa 5. 12: Giacomi, 14: Santucci.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 7 novembre

Il Brescia ha assaporato la prima vittoria casalinga. Nessuno al termine del primo tempo era però disposto a puntare sugli azzurri dominati nei 45 minuti da un Pescara ordinato in ogni reparto che, pur cercando di addormentare la partita era riuscito a rendersi più volte pericoloso. La tattica prudenziale di Cadè saltava al 2' della ripresa quando Motta batteva sorprendentemente di testa il suo portiere. L'affannosa ricerca del pareggio obbligava i pescaresi a sguarnire la difesa e solo grazie agli svarioni di Altobelli il punteggio non assumeva poi più grosse dimensioni.

Dopo l'acqua a dirotto del mattino un pallido sole ha fatto capolino all'inizio della partita. Vince il campo il Brescia e batte il Pescara in maglia bianca. Beccalossi si mantiene in zona avanzata ma la tattica studiata da Angelillo non dà risultati positivi. Ghio falso centravanti, gioca arretrato così pure Salvi che risucchia verso la porta di Cafaro il terzino Mancin dimostratosi nel primo tempo l'uomo più pericoloso per il Pescara.

L'inizio è favorevole al Brescia ma nessuno riesce a sfruttare al 2' e al 6' due difettose uscite di Piloni. Si impapera Zanotti su una palla al 12' e Repetto costringe Cafaro ad un ottimo intervento. Sono i bianchi pescaresi a rendersi ancora pericolosi in contropiede al 27' e al 29' con Mancin, in ritardo su una invitante palla di Di Michele che aveva superato anche il portiere azzurro. Partita al piccolo trotto, Beccalossi frena costantemente l'azione degli azzurri con una serie di inutili palleggi che favoriscono il recupero della difesa pescarese.

Al 41' altro brivido per il Brescia: tiro di Andreuzza da trenta metri e Cafaro non trattiene la palla; mischia risolta poi da Bussalino. Si inizia la ripresa e il Brescia va subito in vantaggio: Salvi scende, supera Di Somma e crossa. Motta di tuffo di testa devia nella rete del sorpreso Piloni: autorete; rabbiosa reazione dei bianchi ma il Brescia, in contropiede sfiora il raddoppio più volte.

All'8' Altobelli non riesce a stoppare un cross di Viganò solo davanti al portiere e al 12' è il segnalinee a bloccare l'ala sinistra azzurra lanciata a rete. Al 15' Ghio sciupa con un tiro dritto e centrale una veloce azione Viganò-Altobelli-Viganò. Grossa occasione anche per il Pescara al 16' che potrebbe pareggiare. Punizione dal limite battuta da Nobili e al volo Zucchini manda la palla a colpire il palo alla sinistra dell'ormai battuto Cafaro.

Il gioco in questa fase è abbastanza veloce ed è bravo Piloni a salvare, uscendo di piede fuori dalla sua area, al 19' su Altobelli ma non può evitare al 23' la seconda rete. Lunga azione di Beccalossi che salta Di Somma e serve Altobelli. Al volo l'ala sinistra gira di piatto in rete. Sciupa la terza rete Ghio al 26' su lancio di Salvi, era entrato in area affiancato da Altobelli ma anzichè tirare ha toccato per l'11 azzurro in fuorigioco prontamente rilevato dall'arbitro. Il Pescara è ormai rassegnato e subisce la offensiva azzurra. Al 31' Piloni devia un tiro di Aristei e al 38' Ghio sciupa su cross di Salvi tirando la palla addosso al portiere pescarese uscito dai pali.

A ridare brivido alla partita ci pensa al 41' Cafaro. Punizione per il Pescara, batte La Rosa, palla deviata dalla barriera. Cafaro non trattiene e Galbiati non ha difficoltà a mettere in rete.

Carlo Bianchi

Un punto meritato per la Samb (0-0)

Ai catanesi soltanto fischi

CATANIA: Petrovic; La Bruccа, De Gennaro; Fusaro, Bertini (dal 35' del secondo tempo Dall'Oro); Fraccapani, Malaman, Barlassina, Mutti, Panizza, Marchesi. N. 12. Dal Pozzetto, 13. Morra.

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Spinozzi, Melotti; Cozzi (dal 16' del secondo tempo Berta), Agretti, Martelli; Odorizzi, Catania, Marchei, Colomba, Chimenti. N. 12, Pigino, 14. Goretti.

SERVIZIO

CATANIA, 7 novembre

Reduce dalla «guerra dei premi» con l'amministratore unico della società, che aveva addirittura fatto temere che i giocatori non si presentassero in campo, l'undici rossoazzurro ha giocato contro la Sambenedettese una brutta partita che si è conclusa in parità, a reti inviolate. Alla fine dell'incontro una salve di fischi ha accompagnato gli etnei fuori dal campo mentre per i marchigiani, generosi e combattivi, ci sono stati applausi.

La Samb era venuta al Cibali fermamente intenzionata a portare via un punto e sin dall'inizio si è votata ad un gioco esclusivamente di difesa, controllando peraltro senza grosse difficoltà gli avversari che andavano avanti al piccolo trotto, quasi stessero conducendo un pacifico allenamento.

Dei marchigiani sono stati ammirati soprattutto il reparto arretrato e il centrocampo dove Catania, Colomba ed il tornante Odorizzi hanno disputato una buona gara. Quasi esclusivamente negative le note sui locali. A parte il terzino De Gennaro e il tornante Malaman, il resto della squadra si è mantenuto su un livello mediocre. Dati gli scarsi collegamenti tra i reparti e la confusa ed approssimativa manovra d'attacco era quasi logico che il risultato si avviasse verso lo zero a zero.

Dei due tempi il primo è stato il più noioso. Il primo tiro nello specchio della porta arriva al 26' ed è dell'ala sinistra della Samb (Chimenti) che gira di testa un pallone che Petrovic controlla. Al 28' è ancora la squadra ospite a farsi pericolosa con una azione di contropiede che si sviluppa dalla sinistra alla destra attraverso Odorizzi, Catania e Chimenti che tira di poco alto sulla traversa.

Il Catania rientra in campo nel secondo tempo con intenzioni bellicose e aggredisce l'arversario. Al 2', su cross di Marchesi, testa di Barlassina per Mutti e rovesciata di quest'ultimo che Pozzani para. Al 4' Bertini sbaglia di poco un tiro dal limite e al 16' l'estremo difensore marchigiano sventa in corner una punizione-bomba di Malaman.

E' un fuoco di paglia. Poi, la Samb riesce ad addormentare il gioco e ogni tanto si affaccia con qualche contropiede di alleggerimento. Proprio su uno di questi contropiede gli ospiti potrebbero andare in rete, ma Catania (giunto solo davanti a Petrovic con azione personale) preferisce tirare da posizione angolata sbagliando, anzichè passare al ben piazzato Marchei.

Guglielmo Troina

Incidenti sul campo di Sorrento

SORRENTO (Napoli), 7 novembre

Scontri tra tifosi del Sorrento e della Nocerina sono avvenuti oggi sugli spalti dello stadio «Italia» ad un quarto d'ora dal termine dell'incontro tra le due squadre campane, che partecipano al campionato di calcio di serie «C», girone meridionale.

In seguito ad una discussa decisione dell'arbitro Pieroni di Genova, gruppi di sostenitori delle due squadre dopo una sonora protesta verbale, sono venuti alle mani colpendosi a vicenda con pugni e calci.

Un ombrello, lanciato da uno sconosciuto, ha colpito alla testa il terzino Cornaro della Nocerina, il quale ha abbandonato il terreno di gioco all'85'. L'allenatore Santin lo ha sostituito con Zambon. Le condizioni di Cornaro, rimasto ferito, non destano preoccupazioni. Il derby tra le due squadre campane è finito in parità: 0-0.

Pagnossin-Mobilgirgi 72-68

Per Gamba non bastano i canestri di Zanatta

MOBILGIRGI: Iellini (12), Zanatta (28), Ossola (8), Meneghin (10), Bisson (8), Bechini (2), Mottini.

PAGNOSSIN: Savio (13), Garrett (21), Soro, Ardessi (19), Fortunato (4), Bruni, Flebus (9), Caluri (2), Beretta (1).

ARBITRI: Maurizi e Sammarchi di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 7 novembre

Grossa sorpresa a Brescia, campo neutro, per la sconfitta dei campioni d'Europa della Mobilgirgi sopravanzati di quattro punti dai goriziani della Pagnossin al termire di una avvincente partita. Le attenuanti della mancanza di Morse e Rizzi non assolvono la Mobilgirgi apparsa nervosa e imprecisa a canestro. Si è salvato Zanatta autore di ben 28 punti

La svolta decisiva dell'incontro la si è avuta nella metà del primo tempo quando i bianconeri della Girgi in un'assurda difesa ad uomo si sono caricati di falli.

Nella ripresa pur senza Meneghin tenuto in panchina, la Girgi ha aumentato inizialmente il suo vantaggio sino a raggiungere la quota massima di dieci canestri (48-38) dopo due minuti e mezzo.

Gamba rimandava in campo Meneghin ma il risultato non cambiava; anzi al 16' le due squadre erano in parità, ma l'uscita di Zanatta per cinque falli prima e, a due minuti dalla fine, di Meneghin provocato al fallo dal bravo Garrett, segnava il crollo degli uomini di Gamba.

c. b.

Snaidero-Brill 69-76

Ruzzolone casalingo di Fleischer e soci

SNAIDERO: Andreani (5), Savio (3), Giomo (12), Cagnazzo (6), Tognazzo (4), Melchionni (13), Fleischer (14), Milani (12), Viola.

BRILL CAGLIARI: Ferello (18), Serra (10), De Rossi (9), Nizza (10), Lucarelli (8), Sutter (21), Romano, Prato.

ARBITRI: Spotti di Milano e Paronelli di Varese.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 7 novembre

Gli ospiti cagliaritani non hanno molte ambizioni, ma i friulani sono proprio a terra. Una giornata nera, dicono i dirigenti della Snaidero, ma è una giustificazione che convince poco. Gli spunti personali di Melchionni e Giomo, o il prodigarsi di Cagnazzo in difesa, non bastano quando si ha un Fleischer che teme di andare a canestro e un Andreani che sembra capitato nei paraggi per caso. Ma neppure la panchina è esente da responsabilità per l'inaspettata sconfitta (69-76): da lì sono partite le disposizioni poco ortodosse per le marcature, come pure per i cambi e gli schemi. Tutto questo discorso non vuol far intendere che il Brill ha vissuto di rendita. Ferello e Sutter sanno andare a segno senza aspettare particolari cortesie. Ma oggi hanno proprio trovato le porte spalancate e mal custodite. Nel finale è saltato fuori un buon Milani, ma gli ospiti hanno risposto colpo su colpo ai suoi canestri e amministrato con oculatezza il lieve vantaggio che si erano guadagnati nella prima metà del secondo tempo.

r. m.

Xerox-Jolly 102-109

Fra tanti pasticcioni vincono gli ospiti

XEROX: Gergati Pierangelo, Papetti (2), Giroldi (18), Guidali (28), Farina (12), Jura (30), Roda (2), Antonucci (4), Gergati Giuseppe (6).

JOLLYCOLOMBANI: Albonico, Querci (16), Solfrizzi (18), Zonta (14), Fabris (36), Raffin (15), Mitchell (20).

ARBITRI: Vitolo e Campanella.

MILANO, 7 novembre

E' finita nei supplementari 102-109 fra i pasticcioni della Xeros e quelli della Jollycolombani graziati benevolmente in coda alla partita. E' stato un match spesso avvincente, visto però più con un occhio al tabellone del tempo e dei punti che non sul campo dove il gioco è risultato caotico, sgraziato, interessante solo per definire errori e lacune delle due squadre. E di errori la panchina milanese, per esempio, ne ha commessi di grossi, tenendo a lungo in campo il quintetto dei rincalzi quando il match sembrava bene avviato per la Xerox. Gli ospiti dal canto loro si sono dimostrati squadra valida e di buon gioco anche se poco rodata (...o addirittura già un tantino logorata?) lavorando sul campo in maniera lacunosa alquanto, giocando insomma a intermittenza. Infatti anche il Jolly all'avvio aveva bruciato i minuti mettendo subito nel paniere dodici punti contro i due dei milanesi; poi, nebbia: Jura e compagni ricuperavano il gioco portandosi avanti. Nella ripresa gli ospiti ricuperavano lo svantaggio con un gioco ordinato

m. m.

IBP-Canon 72-71

Hanno vinto i romani per il rotto della cuffia

IBP: Marcacci, Lazzari (15), Malachin (14), Gilardi (15), Kosmalski (8), Tomassi (20), Lauricella, Malanima.

CANON: La Corte (6), Carraro (23), Suttle (24), Dordei (5), Pierlo (6), Rigo, Barbazza, Gorghetto (7).

ARBITRI: Morelli di Pisa e Baldini di Firenze.

ROMA, 7 novembre

Ancora una volta il Palazzo dello Sport di Roma è stato teatro di un grosso spettacolo cestistico. Ha vinto l'IBP per un punto, conquistato negli ultimi secondi di gioco.

Si vede che è proprio destino, che la squadra romana debba tenere fino all'ultimo i suoi sostenitori con il fiato sospeso. L'IBP e partita subito lancia in resta, portandosi velocemente in vantaggio. Poi c'è stato un calo improvviso, che ha permesso agli ospiti di riportarsi in quota.

Nella ripresa, tutti si attendevano che l'IBP riprendesse in mano le redini della gara, invece inaspettatamente la Canon partiva sparata e prendeva subito il largo.

L'IBP era colta di sorpresa ed appariva visibilmente in crisi. Kosmalski, il suo americano, era chiaramente in giornata no.

Ma i veneziani non mollavano. A due minuti dalla fine la partita aveva la sua svolta definitiva. Suttle sbagliava un cesto, la sfera perveniva ai biancorossi romani, che si portavano sotto la lunetta avversaria e Tomassi metteva a segno i due punti vincenti.

p. c.

Il «pressing» del Cinzano incappa male a Genova: 86-82

Salvaneschi esalta l'Emerson

EMERSON: Rusconi (5), Gualco (11), Salvaneschi (15), Croci (2), Marinaro (2), Natali (11), Carraria (8), Marquinho (23), Billeri (4). Allenatore: Bertolassi.

CINZANO: Francescatto (9), Brunatti (10), Benatti, Ferracini (16), Hansen (9), Vecchiatto (6), Menatti (6), Bianchi (26). Allenatore: Faina

NOTE: Palazzo dello sport gremito. Usciti per cinque falli (tutti nel secondo tempo) Gualco, Carraria, Francescatto e Ferracini

SERVIZIO

GENOVA, 7 novembre

Basket ad alto livello a Genova ed entusiasmo alle stelle sugli spalti del palazzo dello Sport per la vittoria della squadra di casa sulla più titolata Cinzano

E a questo punto, per non cadere in errore, occorre subito dire che il Cinzano visto oggi a Genova non è assolutamente un «nobile decaduto»; al contrario i milanesi hanno spesso messo in evidenza le loro doti tecniche di squadra e individuali.

Il motivo della vittoria degli uomini di Bertolassi e quindi da ricercare non tanto in uno «scarso rendimento» degli ospiti, quanto in una eccezionale chiarezza di idee e di schemi dei padroni di casa, i quali, finalmente sostenuti dalla convinzione delle loro possibilità, mancata invece nell'incontro di Trieste di 15 giorni fa, sono partiti con grande determinazione, arrivando al primo time-out (al 6' del primo tempo), in vantaggio per 21 a 9.

Il quintetto base dell'Emerson, costituito da Rusconi Gualco, Natali, Carraria e Marquinho, ha quindi subito messo alle corde gli avversari, i quali hanno però saputo reagire, giungendo a metà gara in parità: 41 a 41.

La ripresa non è iniziata per i sostenitori di casa sotto i migliori auspici. Essi sono da tempo abituati a vedere la propria squadra prendere un buon basket, dominare l'incontro per quasi tutta la sua durata e poi farsi travolgere dagli avversari in cinque-sei minuti di sbandamento. Questo strano fenomeno è avvenuto puntualmente anche oggi. Nel secondo tempo, infatti, dopo un periodo di sostanziale equilibrio, il Cinzano ha premuto l'acceleratore e Bianchi si è messo in evidenza realizzando punti su punti (19 nella seconda frazione di gioco).

Ma all'8' è avvenuta la svolta decisiva, e l'uomo che ha acceso gli entusiasmi degli spettatori è stato Salvaneschi che, nel giro di pochi minuti, ha realizzato 4 canestri decisivi, portando il risultato sul 58 a 52 per l'Emerson. Nella parte finale dell'incontro il Cinzano ha praticato il pressing a tutto campo, ma la lucidità di capitan Billeri, di Rusconi, Marquinho e compagni ha consentito all'Emerson di avere la meglio, imponendosi per 86 a 82.

Sergio Farinelli

Risultati e classifiche

Risultati della 4.a giornata del girone di andata:

SERIE A-1: a Roma: IBP-Canon 72-71 (37-37); a Brescia (campo neutro): Pagnossin-Mobilgirgi 72-68 (36-40); a Siena: Forst-Sapori 83-78 (42-37); a Udine: Brill-Snaidero 76-69 (36-35); a Bologna: Sinudyne-Alco 89-80 (48-38); a Milano: Jollycolombani-Xerox 109-102 (94-94) (42-47).

CLASSIFICA: Sinudyne, Forst 8; Mobilgirgi, Sapori, Alco, IBP, Pagnossin, Brill 4; Xerox, Snaidero, Canon, Jollycolombani 2.

SERIE A-2: a Rieti: Brina-GBC 90-70 (38-31); a Mestre: Chinamartini-Vidal 66-58 (33-24); a Genova: Emerson-Cinzano 86-82 (44-41); a Napoli: Olimpia-Cosatto 79-78 (45-42); a Bologna: Fernet Tonic-Trieste 60-55 (22-22) giocata ieri; a Pesaro: Scavolini-Brindisi 92-81 (41-36).

CLASSIFICA: Fernet Tonic 8; Cinzano, Brina, Emerson 6; GBC, Vidal, Trieste, Scavolini, Chinamartini 4; Olimpia 2; Cosatto, Brindisi 0.

Tricolori di greco-romana

TORINO, 7 novembre

Le squadre del FIAT, del CUS Parma e dell'Inzani Parma si sono incontrate oggi a Torino per la qualificazione alla fase finale del campionato italiano di lotta greco-romana che si disputerà a Roma. Erano presenti, fra gli altri, gli olimpici Caltabiano e Giuffrida ed i «nazionali» Di Mauro e Fichera (del FIAT) che hanno vinto tutti gli incontri disputati.

I risultati della giornata: FIAT Torino batte Cus Parma 5-3; Cus Parma batte Inzani Parma 6-2; FIAT Torino batte Inzani Parma 8-0.

Classifica del girone: FIAT punti 4; Cus Parma 2; Inzani Parma 0.

Il FIAT, che si trova per il momento al comando, dovrà ora incontrare due volte (a dicembre ed a gennaio) a Parma le avversarie. La squadra vincitrice del girone si qualifichera per le finali di Roma.

serie C

A: aggancio in vetta del Lecco
B: solo al comando il Parma
C: ora il Bari fa l'andatura

La nona giornata del campionato di serie C è stata caratterizzata dal riformarsi del gruppetto di testa nel girone A mentre, nel girone B e C, tornano soli al comando il Parma e il Bari.

★

Nel girone A il Lecco, vincendo con la Biellese, ha raggiunto le due di testa: infatti Udinese e Mantova hanno entrambe pareggiato, zero a zero in casa con il Treviso i friulani, in trasferta a Padova i mantovani. Un risultato quello dei mantovani che non solo consente loro di restare al vertice della classifica, ma anche di rimanere l'unica squadra imbattuta del girone. Le tre di testa sono adesso inseguite ad una lunghezza dalla Cremonese che ha superato nettamente il Clodia Sottomarina.

★

Nel girone B il Parma assume nuovamente da solo il comando della classifica grazie alla vittoria sull'Arezzo che coincide con la sconfitta della Reggiana ad Olbia. Le inseguitrici o hanno perduto (come il Grosseto a Riccione) o pareggiato (come lo Spezia a Livorno, la Lucchese a Massa con la Massese e il Teramo nel derby con il Giulianova) e pertanto la giornata per il Parma è veramente risultata quanto mai positiva. Lo Spezia con lo zero a zero di Livorno resta la squadra imbattuta del girone.

★

Nel girone C l'altalena continua. Il Bari che è riuscito a pareggiare in casa con il Benevento torna di nuovo al comando della classifica, poichè il Siracusa ha perso la sua imbattibilità, piegato per 2 a 0 a Torre del Greco dalla Turris. La giornata è stata positiva anche per il Barletta che, «corsaro» a Brindisi, ha guadagnato i due punti e adesso insegue ad una lunghezza il Bari, al pari di Benevento e Siracusa.

Per la drammatica allurione non è stata giocata la partita Trapani-Matera. Evidentemente il Trapani al momento non è in grado per parecchio tempo di disputare partite casalinghe. In merito all'eventualità di scegliere un campo alternativo si dovrà pronunciare la Lega sempre.

Romano Fiorentino